

L. F. Marsili a Parigi.

Il conte Luigi Ferdinando Marsili, dopo la sua condanna del 18 febbraio 1704, ricorse alla protezione del re di Francia Luigi XIV, e andò a Parigi nel 1706 per ringraziare il sovrano di avergli restituiti gli onori militari, dei quali era stato degradato. Il re ed i ministri lo accolsero colle più onorevoli testimonianze di stima e di clemenza. Le osservazioni che egli fece durante il suo soggiorno a Parigi sono notate in una vacchettina autografa, intitolata: *Osservazioni diverse erudite fatte a Parigi e Montpellier (Montpellier) dal Gen. Marsilli nell'anno 1706*, ed anche: *Libro delle mie anotazioni in Parigi* (vol. 84 A).

Al Louvre il conte Marsili osservò « l'ornato dell'architettura » e principalmente « la nuova facciata, fabbricata da monsieur Colbert », chiamandola « una cosa moderna, bella e di buon gusto ». « Nel Louvre (egli scrive) vi è il giardino detto le *Tuileries*, consistente in *allées* e *parterres*, fatti con piccolo busso, in vari disegni di fogliami, arabeschi, e nel mezzo il terreno per fiori. Nel rimanente, fuori dei recinti di busso, il terreno è tutto coperto d'arena ed ornano le *allées* del vero orto con arbori di busso elevato a piramide, a globi ed a varie figure, tagliati con forbici e sono galantissimi. Hanno boschetti di vari alberi a Versailles, ove sono apparati di siepi e di tasso alte due nomi ».

Il Marsili conversò coll'Aubéry, medico del Duca d'Orléans, che gli diede una lezione de' suoi principii chimici. Visitò il *Seminario*, o Collegio delle Quattro Nazioni, fondato dal Cardinal Mazarino, « d'assai buona architettura », e la Bastiglia, si-